Anno XXXVI. Mercoledì 26 Settembre 1883 N. 223

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le elezioni in Serbia, riuscite favorevoli ai radicali, hanno fatto, come era naturale, pessima impressione a Vienna. Il Ministero non è materialmente ancora dimissionario, perchè attende il ritorno del Re di Serbia a Belgrado. Il Governo avrebbe nella Scupcina una maggioranza di soli 8 voti, e si crede perciò che si farà un Ministero di coalizione. È certo però che coll'alleanza che si da stringendo sempre più tra il Montenegro e la famiglia Karageorgevich, pretendente al trono di Serbia, il Re Milano deve essere poco sicuro del fatto suo. I radicali, aiutati sottomano dalla Russia, e favoriti dalle urne, potrebbero mettere il Re Milano da un dì all' altro in presenza della rivoluzione. Si va fantasticando poi, a proposito della parte di grande agitatrice slava che sembra ripresa dalla Russia, di una vasta cospirazione per la fondazione di una Repubblica slava nei Balcani. Coi repubblicani slavi dei Balcani sarebbero già intesi i repubblicani di Francia, d'Italia e di Spagna. Non più dunque, come profetizzava Napoleone, l'Europa sarebbe repubblicana *o* cosacca, ma repubblicana *e* cosacca insieme, se il grande alleato della Repubblica dovesse essere lo Czar. È vero che, a guardare i procedimenti violenti e tirannici di certi repubblicani, si dovrebbe pur conchiudere che tra loro e i Cosacchi, almeno nel dispregio della libertà altrui, perchè inibiscono colle sassate le manifestazioni delle opinioni contrarie alle loro, una certa parentela ci sia.

Bratiano è arrivato a Vienna per conchiudere definitivamente l'accordo tra Rumenia e Austria. La Rumenia è inquieta pei preparativi bellicosi della Russia alla sua frontiera. E non solo alla frontiera, perchè la quantità di ufficiali e soldati russi arrivati in Bulgaria è tale che la Rumenia è decisa a far osservazioni in proposito alle potenze.

È oggetto di molti commenti la decisione del Governo francese di nominare un Governatore militare in Corsica. Il nuovo Governatore è il generale Truchy, e si dice che questa nomina è stata determinata da intrighi dall' estero. Si è pensato subito, trattandosi della Corsica, all' Italia. Non crediamo però che l' Italia pensi con un colpo di mano d' impadronirsi della Corsica, con un pretesto qualunque, come la Francia si è impadronita di Tunisi! Altri accennano a cospirazioni bonapartiste.

Il ballottaggio che ebbe luogo nel 1.° circondario di Parigi tra il Forest, radicale, e il Despatys, realista, riuscì favorevole al primo, il quale ottenne 5305 voti contro 2763 dati al suo competitore. Quest' elezione è interessante come prima prova dei monarchici uniti, dopo la morte del conte di Chambord, su quel campo che il defunto aveva sempre sdegnato e che oggi è scelto dal suo successore « in pretendenza » come il solo legale e offerente probabilità di successo. La prova non è riuscita, ma la sconfitta del Despatys può chiamarsi onorevole per il numero dei suffragi da lui raccolti e per la località dove li raccolse. Un radicale fu pure eletto ieri a Chalon-sur-Saône — contro un « abate repubblicano » e un opportunista, il quale ebbe il minor numero di voti; circostanza che può essere sintomatica.

IL TROPPO STROPPIA

In pochi giorni abbiamo avuto tre Concorsi agrarii; quattro esposizioni italiane (Udine, Forlì, Lodi, Alessandria) e tanti congressi, che la stampa quotidiana non riesce a tener dietro a tutto e a tutti — a segnalare le cose tutte notevoli delle mostre più o meno meritevoli di attenzione, che si svolgono nei Congressi.

Si commenta, si celebra, si espone troppo, in troppi luoghi, senza misura, senza profitto corrispondente, quantunque tutta questa inquietudine non sia priva di fecondità, o non sia fatta tutta di sterilità. Qualche buon seme gittato all' aria fruttifica; qualche buona idea fa presa; si porge l'occasione di meditare su alcuni problemi vitali dell' economia nazionale. Ma non potrebbe il governo adoperarsi a coordinare tutte queste forze indisciplinate o almeno a non adescarle troppo?

Quattro esposizioni, a breve distanza l' una dall' altra — quanto a località — tre Concorsi agrari regionali corredati dall' appoggio e dal concorso del governo — tutto questo nel breve giro del mese di settembre!

È troppo, è troppo, alla vigilia della grande esposizione nazionale di Torino, che riuscirà mirabilmente senza dubbio, ma ha anch' essa il difetto di essere così poco distante da quella già così bene riuscita di Milano. L' ingegno umano nelle sue applicazioni alle industrie ha bisogno anch' esso di raccoglimento profondo e di pudichi silenzi; deve mostrarsi quando ha maturato i suoi frutti nuovi e i suoi nuovi fiori. Bisogna abituarsi a concorrere a queste Mostre con certa solennità; non si deve abbassare in tal guisa la meta degli onori, che ognuno vi si affacci senza ritegno.

Allora divengono non un'emulazione, ma un pericolo delle industrie. Diciamo questo generalmente, senza alcuna particolare allusione a questa o a quella Mostra; chè anzi, in questi ultimi mesi, la Mostra friulana rivelò i pregi grandi e alti di una forte regione poco conosciuta, e meriterebbe una particolare illustrazione.

Un giornale di Roma pubblicava l'altro giorno un lungo e faticoso, ma eloquentissimo elenco di tutti i concorsi, i congressi e le esposizioni che si tennero in quest' anno fino ad ora, e che hanno procurato il ribasso nei prezzi di trasporto sulle ferrovie. Non era completo, ma bastava a dare un indizio sufficiente di questa malattia che si fa grave e che conviene curare subito.

Il ministro di Agricoltura ha l' obbligo principale di provvedervi, poichè è quello che incita, promuove, sorveglia queste esposizioni; e per la parte dei congressi, almeno di alcuni, il ministro della Pubblica Istruzione vi può esercitare anche esso una salutare influenza. Non si tratta d' impedire, ma di incoraggiare soltanto ciò che ha merito vero, a tempo opportuno, e senza mutare le esposizioni in fiere, i congressi in divertimenti, o sopratutto non facendo che gli uni agli altri si succedano con rapida e sterile vece. Bisogna alla vanità umana in queste faccende lasciare un margine; ma non dev' essere tale da prendere il posto prominente.

Concorso Internazionale di Macchine
per la lavorazione della Canepa

Fino dal Novembre 1882 il Comizio Agrario di Bologna faceva un caldo appello agli Industriali, e, forte dell' appoggio del Credito Agricolo e del Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio, bandiva un Concorso, onde accogliere nell' Agosto corrente anno quegli apparecchi che gl' Inventori e Costruttori riputavano dovessero rispondere ai quesiti proposti dal relativo Programma, il quale è pressochè copia conforme di quello emesso fino da parecchi lustri or sono per opera del Comizio Agrario di Ferrara; e dell' altro pubblicato da quel di Bologna stessa nel Settembre 1878.

Fra tutte le norme, per le condizioni cui dovevano soddisfare le macchine concorrenti, ve n'era una, la quale assolutamente oserei asserire essere d'impossibile adempimento, avuto riguardo anche alla completa sceverazione della parte lignea dal tiglio di canepa. Infatti il Programma dell' ultimo Concorso di Castelmaggiore prescrive che una *sola macchina produca orarlmente quintali due di filaccia*; e ciò che in ultima analisi, vuol dire che l' apparecchio deve essere tale da liberare in un'ora da tutta la parte legnosa, tanti fasci di canepa macerata, sicchè ne rimangono due quintali di tiglio perfettamente pulito e da potersi mettere in commercio.

Detti fasci e manelle di canepa in bacchetta devono dunque entrare da un' estremità, essere lavorati dalla Macchina Decanapulatrice, senza mai più passare per le mani del contadino, ed uscire dalla parte opposta bene scavezzata, e senza che gli stecchi siano troppo sminuzzati, cosa che si richiede dalla nostra campagna: dette manelle inoltre devono uscire bene grammolate, dibattute e spattolate, passando così addirittura nelle mani dell' ammaratore con tutto il tiglio intatto, non frastagliato nè offeso menomamente sia al piede come alla cima, tale insomma da passare alla lavorazione dei graffi ed al pettine senza dare un rifiuto eccessivo di stoppa causata dal cattivo trattamento della canepa stessa per opera della Macchina nella rurale lavorazione.

Cotale richiesta parmi certo oltrepassi i limiti del possibile, rendendosi pressocchè d' impossibile attuazione.

Nella svariata moltiplicità delle industrie di cui l' uomo si occupa vi hanno delle serie di Macchine, non una sola, per riuscire ad una data produzione unica; così molti apparecchi sono impiegati nella lavorazione dei Cotoni, di cui ciascuno opera una parte del compito; non havvi già una sol macchina che renda il cotone addirittura adatto a passare alla Filanda ed alla Tessitoria, e senza che vi abbia la menoma parte la mano dell' uomo. E sì che in due quintali di cotone da purgare trovasi ben poca terra, parte legnosa ed altre materie eterogenee, tanto che in tutto non si arriva ad una tara del 3 0[0] mentre nella Canepa in fasci e nella quantità da produrre il lavoro orario prescritto di Quintali due di tiglio, abbiamo in media 850 kilogrammi di parte lignea che trovansi internamente al tiglio stesso, mentre la suddetta materia legnosa si deve spezzare, staccare dalla filaccia senza offenderla; il qual tiglio a sua volta deve essere scrollato, spatolato senza essere ridotto imparte plumacea od in polviscolo.

La soluzione del problema di trovare una sola Macchina per la completa lavorazione rurale della canepa non è certo troppo facile, rispondendo indifferentemente alle molteplici qualità e dimensioni, sia in lunghezza, come in grossezza, ed ai vari gradi di tenacità. Ed io mi penso che a tale meta, benchè ardua assai, si arriverà allorquando subentri l' associazione, perchè lo Stabilimento Industriale e meno poi l' Ingegnere Meccanico e la persona seria individualmente non vanno a gettare denaro per tentare il ritrovo di una Macchina, benchè assai utile all' agricoltura, quale quella per la lavorazione campestre della canepa: le Officine Meccaniche, gl' Industriali, gl' Ingegneri ivi addetti, si occuperanno bensì nella costruzione di Macchine di provato effetto e di esito corrente, perchè alla fine dello annuale esercizio ne possa scaturire un *dividendum* allo Stabilimento. È invece l' associazione che fa studiare individualmente, che promuove le scoperte, che facilita il cammino e fa raggiungere rapidissimamente la meta della perfezione nelle Macchine, come avvenne per le Trebbiatrici da Grano, Filande, Tessitorie, ecc. Meccanismi tutti dati in luce da Stabilimenti Industriali, mercè la potente forza dell' Associazione.

Disse l' on. Comizio Agrario di Bologna che l' Italia fu la prima a comprendere i vantaggi della sostituzione di Macchine ai primitivi arnesi, per la lavorazione rurale del lino e della canepa; si può aggiungere che tali vantaggi li comprese a parole; mentre poscia prosegue così: « In vero « molti nostri produttori di canepa e « costruttori di macchine si accinsero « più volte alla risoluzione dei pro- « blemi meccanici, certamente diffi- « cili, posti dalla lavorazione della ca- « nepa ». — Veramente, di persone che si siano occupate di tal genere di Macchine, per quanto ne risulti, non ve n' è mai stata alcuna che fosse fra i produttori di canape o costruttori di macchine; giacchè, nè lo Stabilimento dell' Elvetica a Milano, Neville a Venezia, Ansaldo nel Genovese, Società Veneta a Treviso, Stabilimento Calzoni, Demorsier, Barbieri ecc. nel Bolognese, Biggi a Piacenza e tutti gli altri Opifici insomma d' ogni paese d' Italia, mai, si sono dedicati allo studio e costruzione, non dico di una completa Macchina Decanapulatrice, ma neppure di un' apparecchio adatto alla parziale lavorazione della canepa: in verun tempo si è associata l'idea meccanica di un industriale a quella di un' altro, affine di raggiungere la perfezione di un dato congegno, perchè niuno vi ha pensato, e studiato con quella fermezza di proposito che sorge dietro lo stimolo dell'incoraggiamento morale e materiale, e massime sotto l' impulso potente dell' Associazione.

Chi più di tutti, abbia pensato alla cosa fu il contadino, il lavoratore; tutti isolati senza una guida, uno stadio razionale, un' unità di concetto meccanico, e così alla cieca si è tentato e ritentato, ed al punto in cui si era, fin da quando si cominciò, ci troviamo tuttora, senza avere fatto il più piccolo passo di progresso, e ben lungi, a quanto si vede, dell' arrivare alla desiderata soluzione del problema.

(Continua)

IN ITALIA

ROMA 24 — Il governo Olandese inviò al governo italiano i più sentiti ringraziamenti per l'offerta di Lire 5000 del Re Umberto e L. 5000 del Tesoro da destinarsi ai poveri colpiti dalla catastrofe di Giava.

— Il ministro Depretis è leggermente indisposto. Oggi non lasciò il letto.

— Credesi che il Re anticiperà di qualche settimana il suo ritorno a Roma.

I Sovrani alloggieranno nella palazzina della via Venti Settembre, finchè non sia terminato il ristauro degli appartamenti del Quirinale.

— I negoziati del Vaticano col governo tedesco saranno rinviati al mese di novembre.

— Mercoledì il pellegrinaggio cattolico sarà ricevuto dal Papa, il quale forse pronunzierà un discorso con accenni politici. Nel mese di dicembre sarà tenuto concistoro per la nomina dei vescovi della Russia e del Portogallo. La nomina dei cardinali venne rinviata.

— È smentito che il ministero abbia pensato di mettere in disponibilità il generale Serafini, di guarnigione a Forlì.

— È smentito il trasloco del prefetto di Forlì.

— Ha fatto molta impressione la nomina di un generale a prefetto di Ajaccio colla qualità di governatore. Questa misura è diretta evidentemente contro l'Italia.

L'*Opinione* dimostra l'insussistenza delle arti del governo francese *per far credere che l'Italia vagheggi impossessarsi di Nizza e della Corsica.*

VERONA — Il ff. di sindaco della città, nel suo attuale viaggio a Roma, domanderà — tra l'altro — al governo che conceda per la lotteria di Verona il diritto di far vendere i propri biglietti dei botteghini del lotto come s'è fatto per altre lotterie con scopo benefico.

L'istanza fu già fatta, fu già respinta, e adesso si tratta di mansuefare l'orco governativo, in nome della carità.

Gli affari della lotteria, lo dice l'*Arena*, non vanno a gonfie vele, come si potrebbe credere.

FORLÌ — Ecco la esatta versione sul fatto di Savignano (Romagna) narrato un po' diversamente dal vero. Si disse che la forza pubblica consumava nelle vicinanze della stazione di Savignano, una aggressione, esplodendo un colpo di rivoltella e procedendo a vie di fatto contro persone accorrenti al treno il quale partiva alle 9 1|2 circa.

La verità è questa: Due carabinieri videro due individui fuggire lungo lo stradone. Insospettiti cercarono di fermarli, ma i due, raggiunti, si rivoltarono. Nacque una colluttazione. Uno dei due venne atterrato, l'altro fuggì. Un carabiniere lo inseguì e, per spaurirlo, tirò una revolverata all'aria. Ma l'individuo scappò.

ALL'ESTERO

AUST. UNGH. — Telegrafano da Pest 23:

Il deputato Mezey ricevette una lettera da Kossuth, che stigmatizza l'antisemitismo.

« L'agiatezza degli ebrei — dice il venerando dittatore — dipende dalla loro attività e dal loro spirito di risparmio, e del regresso generale non sono colpa gli ebrei, ma coloro, che per gli errori antichi, non sanno rivaleggiare con quelli. Ricordo ai magiari, che tra i Cresi americani non vi è neppur un ebreo, perchè l'ebreo non può rivaleggiare con l'americano ».

RUSSIA — Le notizie della Russia sono gravissime. Le manovre vennero contromandate. Il generale Gurko partì per Konsk e disse ai suoi ufficiali: « Qui, in caso di guerra, sarà il quartier generale. » Tutto il 15° corpo d'esercito venne richiamato nel Governo di Lublin, e il 14° ricevette ordine di recarvisi. Ciò farebbe credere allo sviluppo d'una azione belligera da parte della Russia, fra la Vistola e il Bug. Di là le sarebbe facile entrare in Gilizia.

A Lublino vennero già ordinati i quartieri per la truppa. È stato aperto il concorso per la fornitura di 36,000 letti militari.

Le Direzioni delle ferrovie Varsavia-Vienna, Varsavia-Bromberg e Vistola ricevettero l'ordine di tenersi pronte.

URUGUAY — A Montevideo, ad iniziativa della *Razon* appoggiata da quasi tutti i giornali di quella capitale si è tenuta una riunione di giornalisti nelle sale del *Siglo* allo scopo di venire in soccorso delle vittime di Ischia. Venne deciso di dare una grande accademia il cui provento sarà ripartito in parti uguali fra gli asili di Montevideo ed i nostri danneggiati.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 24:

Oggi arriva a Parigi un corriere di gabinetto spedito dal ministro degli affari esteri d'Inghilterra, con importanti comunicazioni relative alla vertenza fra la Francia e la China.

Le elezioni politiche suppletive di domenica furono uno scacco pel ministero-Ferry. I candidati ministeriali furono completamente battuti.

Le riviste finanziarie odierne dipingono con foschi colori la situazione del Tesoro francese.

Dicono che mentre il commercio langue, gli incassi del tesoro diminuiscono perchè le imposte danno risultati di molto inferiori alle previsioni del bilancio.

Si assicura perciò che il ministro delle finanze stia studiando un progetto per assicurare l'equilibrio del bilancio con un'operazione finanziaria e forse con una nuova riduzione della rendita al 3 1|2 per cento.

Le convenzioni colle strade ferrate non bastano per far fronte a tutti gli impegni dello Stato.

DRAMMATICA

LA LUNA DI MIELE - *Dramma in versi in un atto di* FELICE CAVALLOTTI.

Se l'onorevole Cavallotti non è accecato dall'amor proprio o dalle adulazioni degli amici, non può dire di aver raccolto un giudizio vero del suo dramma dal pubblico accorso al nostro Tosi-Borghi per la prima rappresentazione. Quanta differenza dalla prima alla seconda recita! La freddezza con cui è passata la replica, significa molte cose, e sopra tutte, questa, che i successi artificiali alle volte non durano nemmeno ventiquattro ore.

Alla prima rappresentazione assisteva l'autore. Ecco il segreto miracoloso, profittevole più di ogni altro argomento alla cassetta. Cavallotti gode molta simpatia. È tuttora giovane, e già il suo nome ha sollevato gran rumore nella letteratura e nella politica. La sua vita è una battaglia quotidiana, dalle guerre per l'indipendenza ai versi politici, dalle polemiche ardenti alle interpellanze parlamentari ed ai telegrammi umoristici coi quali tenta di punzecchiare l'imperturbabile vecchio di Stradella. Si ama quell'ingegno bellicoso e fortemente nudrito, quel lirismo di opposizione. —

Si annunzia che Cavallotti viene alla rappresentazione: nulla di più naturale che la sua presenza chiami al teatro della gente curiosa, o preventivamente entusiastica, o governata dalla disciplina e solidarietà di partito, e che applausi ed evviva prorompano tanto impazienti da non concedere tempo alla riflessione dell'esame critico. C'è Cavallotti: teatro pieno; inno di Garibaldi per riscaldare l'ambiente, prima che la commedia incominci; applausi fragorosissimi e chiamate, appena il primo attore alza la voce, e poi inno di Garibaldi di nuovo, più e più volte, per dare maggior forza alle acclamazioni. Cavallotti se ne è andato: la folla della vigilia per metà dileguata; scarsi gli applausi; poco inno. — L'onorevole Cavallotti crede così di essere stato apprezzato come poeta drammatico? e in tal caso, nella prima o nella seconda recita? E i suoi amici credono di aver reso giustizia al letterato? Noi facciamo queste domande, perchè ci piacerebbe che i capricci della politica non turbassero le ragioni dell'arte, e non arrivassero perfino a mistificare quel valentuomo che ha studiato e sudato e domanda la verità sul conto della sua fatica, non l'inno di Garibaldi, nè delle ovazioni che un giorno dopo si cangiano in accoglienza semplicemente cortese. Non vogliamo supporre che Cavallotti, ritenendosi erede della gloria di Garibaldi, faccia il giro della penisola, in cerca di tali feste che niuna relazione hanno colla letteratura!

Ormai le opinioni sul lavoro del Cavallotti si sono accordate: versi buoni sovente, fatto inaccettabile. *Manlio*, poeta, si consuma di amore per *Dora* che ridendo della sua devozione e de' suoi versi è andata moglie al conte *Renato*. Il medico dottor *Andrea* capisce che il male dell'infelice poeta è incurabile e pensa all'unico mezzo di far morire consolato il suo infermo: un bacio di *Dora*, sposa da sei giorni d'un altro. *Dora* avvertita dal medico, giunge col marito, il quale per un sentimento che tutti comprendono, si oppone lungamente alla novissima ricetta del dottore, ma poi cade vinto dalla patetica eloquenza e dai muscoli di questo. Il medico infatti gli piomba addosso con una dissertazione sui *diritti innati ed acquisiti* dell'uomo, provandogli che il diritto di sorvegliar la propria moglie è puramente *acquisito*, ma che gli uomini *nascono* con una *valigia* di diritti, p. es. della vita, dell'amore, della felicità, della libertà, e sono *svaligiati*, come il povero poeta, che *mai non seppe un gaudio, e mai non colse un fiore.* Prosegue il medico affermando e ripetendo *che è indispensabile lasciar Manlio con Dora.* Il marito sente correre un brivido per le ossa e resiste; ma il dottore più veemente incalza. Gli legge dei versi di *Manlio* e lo apostrofa: ah! tu hai dato a *Dora* un *blasone*, *Manlio* non poteva darle che *gloria*; a te il *matrimonio*, a lui una *malattia*; tu gli hai *confiscato ogni gioia*; i tuoi *egoismi superbi* non ti permettono di lasciar cadere una *briciola*. E mentre il marito non sa persuadersi di aver tanti *debiti*, esce il poeta e la sua apparizione lo contrista e sgomenta. Ne approfitta il medico, e un po' colle parole, un po' colla forza del braccio, lo trascina alla porta e gli dice di mandar *Dora*.

Il dialogo fra *Dora* e *Manlio* sarebbe commoventissimo, se non si pensasse che ella da sei giorni è sposa di *Renato* e che questi si tiene in disparte onde svolgasi la scena d'amore fra sua moglie e il poeta. Essi ricordano le gioie *infantili*, quando giocavano a *nascondersi*.

Dora dice al poeta: *l'antica fuggitiva il bardo ha ritrovato; fui cattiva, leggiera, fui donna* (!); ma ora devi *vivere per me*. *Manlio* disperato della vita, ma ebbro di contentezza, grida: *lascia filar la Parca, lascia compir la sorte*, e implora un bacio.

Rientrano *Renato* e il *medico*; alla domanda del bacio, il marito torna a sentire un brivido, e.... non vorrebbe, ma intanto, mentre il medico legge la canzone di *Rudello*, *Manlio* muore fra le braccia di *Dora*.

La favola non è assolutamente impossibile; un elevato pensiero di generosità e di compassione l'ha creata. Dinanzi ad un'agonia si può forse trovar qualcuno come *Dora* e *Renato*; ma Cavallotti non ha scritto un dramma. Il suo lavoro teatralmente è indefinibile, se non si debba chiamarlo un fenomeno di degenerazione comica. È un impiccolimento dell'arte. La commedia vuole caratteri, passioni, e sviluppo, se ha da essere lo specchio della realtà umana; e quando in un atto solo si gettano un poeta moribondo d'amore schernito, futura gloria d'Italia, un medico filosofante, una donna maritata che interrompe il viaggio di nozze per abbracciare il morente e per dirle: *vivi per me*, e suo marito che brontola e cede, o si è scelto un tema infelice, o non lo si è svolto convenientemente. Noi non asseriamo che sia male per sè stesso quello che il Cavallotti ha fatto, bensì ci pare che dal dramma egli sia disceso ad un angusto romanticismo. Il *Consalvo* di Leopardi, prima di morire confida il suo amore ad *Elvira*:

Statte sospesa e pensierosa in atto
La bellissima donna; e fiso il guardo,
Di mille vezzi sfavillante, in quello
Tenea dell'infelice, ove l'estrema
Lacrima rilucea. Nè dielle il core
Di sprezzar la dimanda, e il mesto addio
Rinacerbir col niego; anzi la vinse
Misericordia dei ben noti ardori.
E quel volto celeste, e quella bocca,
Già tanto desiata, e per molt'anni
Argomento di sogno e di sospiro,
Dolcemente appressando al volto afflitto
E scolorato dal mortale affanno,
Più baci e più, tutta benigna e in vista
D'alta pietà, su le convulse labbra
Del trepido, rapito amante impresse.

Ma Leopardi dettò un canto profondamente umano e non un dramma; nè apparisce ne' suoi versi l'imbarazzo d'un *Renato*, nè vi suonan le paradossali prediche di un dottore *Andrea*.

Ci spiegheremo in altri termini. Per la stima che abbiamo di Cavallotti, per le speranze riposte nel suo valore, ci duole che dai *Pezzenti* e dall'*Alcibiade* sia caduto nelle strettezze della *Luna di miele*. Oh! i tuoni dei *Pezzenti*, l'odorato antico greco spirante dall'*Alcibiade*, perfino la freschezza gaia del piccolo *Cantico dei cantici* ci distraggon lo sguardo da questa torbida *Luna*, penoso rifacimento lirico, così giudicato anche da critici più autorevoli di noi.

R.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 8 Agosto

Determina d'interessare l'Intendente di Finanza ad ottenere dal Ministero delle Finanze una proroga al 15 Novembre p. v. pel pagamento della quota d'anticipio delle spese per la costruzione del tronco ferroviario Ferrara-Argenta.

Interessa l'Intendenza di Finanza di Modena a voler far tenere una copia del capitolato d'oneri dell'affitto dei molini demaniali in Finale-Emilia.

Respinge la domanda di vari possidenti perchè sia abbassata la travata del sostegno di Cona onde diminuire l'acqua del Primaro.

Non avendo facoltà di esonerare il Comune di Portomaggiore della tassa per l'acqua che ha chiesto di derivare lo conforta ad avanzare la domanda al Consiglio provinciale.

Dichiara alla Deputazione provinciale di Rovigo che si presterà a fare con essa gli studi proposti per vedere modo togliere la tassa pedaggio dal ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro facendole però osservare quale aggravio risentirebbe da ciò la Provincia.

Significa alla stessa Deputazione di Rovigo che ben volontieri riprenderà le trattative per venire ad accordi circa il modo di riuscire alla costruzione dei due ponti stabili sul Po a Pontelagoscuro e ad Ariano sempreché modifichi gli apprezzamenti manifestati sopra il riparto della spesa.

Confermando la deliberazione presa in altra seduta intorno alla chiusura della contabilità del prestito nazionale del 1866 ed il conseguente prosciogli-

mento del Cassiere da ogni responsabilità riferibile al detto prestito, autorizza il contabile a ritirare dalla cassa di risparmio la somma che vi è depositata per versata nella cassa provinciale.

Accorda al Custode Fabbrini il chiesto permesso di assenza di 15 giorni per motivi di salute.

Autorizza l'ing. primario a licenziare immediatamente un calafatto addetto al Ponte di chiatte sul Po, ed a sostituirlo con altra persona.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma di L. 28796 65.

Autorizza la Direzione degli Orfanatrofi e Conservatori ad interporre appello dalla sentenza nella causa che ha con Frabetti dott. Raffaele.

Autorizza la stessa Direzione ad introdurre il giudizio di caducità a danno di Giuseppe Bisatti.

Approva il deliberato del Comune di Comacchio circa il pagamento dell'assegno dovuto alla signora Girard vedova Casale li.

Emette parere favorevole allo svincolo della cauzione prestata dal sig. Giuseppe Succi esattore del Consorzio acque e scoli di Argenta e Filo pel triennio 1880-1882.

Respinta ogni contraria istanza facoltizza la Direzione degli Asili infantili cristiani di Ferrara ad accettare la eredità del prof. cav. Bisi, salvo alla stessa Direzione di prendere a favore del fratello del defunto benefattore quella deliberazione che crederà del caso, che dovranno poi essere approvate dalla Deputazione.

Approva le deliberazioni prese dal Consiglio comunale di Codigoro, riguardanti il dazio di consumo.

Approva la transazione intervenuta fra la Congregazione del II Circondario ed il Comune di Massafiscaglia per pagamento delle tasse arretrate al 1882 da questo alla prima dovute.

Esprime parere favorevole alla domanda di esenzione della sopratassa bestiame chiesta dal signor Giuseppe Ferranti al Comune di Codigoro.

Approva la convenzione intervenuta fra il Comune di Comacchio ed i signori Corradini, a condizione che nell'atto di transazione siavi incluso il patto risolutivo pel caso di morosità anche al pagamento di una sola annualità per parte di essi Corradini.

Allo stato degli atti non ritiene di doversi occupare del progetto di contratto convenuto fra il Comune di Comacchio ed il sig. maggior Vittorio Merighi per vendita di Valli.

CRONACA

Per Casamicciola. — Nota di sottoscrizioni al Comitato:

Offerte precedentemente registrate . . . . . . L. 10184 61
Offerte raccolte nel Comune di Copparo . . . . . » 557 88

A tutt'oggi L. 10742 49

Avvertenza — L'Amministrazione della *Gazzetta*, fa noto che nella ventura settimana sarà chiusa sulle colonne della *Gazzetta* la pubblica sottoscrizione. Ciò a norma di coloro che ancora intendessero di mandare alla *Gazzetta* il loro obolo.

Consiglio provinciale. — La terza seduta della sessione ordinaria si terrà, ove intervenga il numero legale, Venerdì 28 Settembre corr. o altrimenti il successivo Lunedì 1° Ottobre. Gli oggetti all'ordine del giorno sono i seguenti:

Nomina del Vice-Segretario del Consiglio, in rimpiazzo del Consigliere sig. dott. Gustavo Navarra eletto Segretario.

Nomina di un membro nella Commissione del bilancio, in surrogazione del consigliere sig. dott. Enea Cavalieri rinunciatario.

Nomina di un membro nella Giunta di vigilanza sopra l'Istituto tecnico, in rimpiazzo del Consigliere sig. prof. avv. Giovanni Martinelli scaduto d'ufficio per anzianità.

Interpellanza alla Deputazione del Consigliere sig. avv. cav. Giuseppe Vandini, intorno all'apertura al pubblico servizio della ferrovia Ferrara-Argenta.

Proposta di mutuo da incontrarsi dalla provincia con la Cassa di risparmio di Milano per far fronte alle spese ferroviarie.

Affitto dei mulini demaniali in Finale nell'Emilia.

Il foglio degli annunzi legali del 25 Settembre conteneva:

— Avviso di vendita volontaria di una Casa e adiacenze situata in Ferrara *Corso Vittorio Emanuele N 8* e di un Casale situato nel Borgo San Giorgio in luogo detto della Misericordia che si farà ad istanza delli eredi Passega proprietarj Il pubblico incanto si farà nello studio del notaio Lombardi (Borgo Leoni 28) Venerdì 12 Ottobre.

— Avviso d'asta che seguirà nella residenza Municipale Giovedì 11 Ottobre per la fornitura delle stampe Comunali nel triennio 1884-86.

— Il Sindaco di Portomaggiore notifica che pervenuta diminuzione del ventesimo al prezzo di delibera per l'appalto della costruzione di un edifizio scolastico, nuovo incanto ad estinzione di candela seguirà Martedì 9 Ottobre sulla somma ridotta di Lire 47809. 13.

— Il Tribunale dichiarò l'avv. Tullio Rocchi per conto di persona da nominare deliberatario di una casa con orto in Via Mortara ai NN. 44, 46 e 48.

— Pubblicazione di indennità ammesse dal Ministero dei Lavori pubblici in causa dei lavori di ingrossamento e costruzione di Banca alle Coronelle di Ravalle e Pastora a destra di Po.

Conferenze pedagogiche. Ieri la discussione si aggirò sui vari metodi per l'insegnamento preliminare della lettura nelle Scuole Elementari.

Presero parte alla discussione molto vivace vari interlocutori, fra i quali il cav. Penolazzi con impeto battagliero si scagliò contro la pedanteria e il bizantinismo pedagogico spezzando una lancia in favore di quella pratica e di quella esperienza didattica che in fatto d'insegnamento, è sempre la miglior consigliera.

A domani le conclusioni.

Schiarimenti. — Si diceva nell'articolo di ieri a proposito dell'infortunio avvenuto alla stazione « che la mancanza di luce e di personale è eziandio lamentata dallo stesso Capo stazione e i suoi impiegati. » Ora ci si prega di dire che il sig. Capo stazione, ossequente sempre alle superiori istruzioni, non ha mai espresso con chicchessia alcun biasimo o lamento e ciò si desidera sia noto anche perchè taluno ha sospettato che le nostre osservazioni possano essere state da lui o da suoi impiegati in qualche maniera inspirate.

Noi possiamo soggiungere che non abbiamo neppure il piacere di conoscere di persona il signor Capo stazione del quale ignoriamo persino il nome, e che le nostre severe censure sono l'eco dell'intera cittadinanza, come le nostre informazioni le desumiamo da cento altre vie che non sono quelle del personale ferroviario.

Sarebbe bella che ci rivolgessimo all'oste per sapere se è cattivo il vino!

Processo pei fatti di Mercato Saraceno. — Continuò ieri senza alcun notevole incidente l'esame dei testimoni.

Tratto di onestà. — Domenica sera la signorina Teresa Cirelli smarriva un anello di valore in prossimità al loggiato dei Camerini. L'anello veniva ritrovato dal conduttore dell'*omnibus* Temistocle Mari il quale si faceva premuroso di fargliene la restituzione.

La signorina Cirelli, vuole espressi col mezzo nostro i suoi ringraziamenti al Mari per il tratto di onestà, da questi compiuto, e noi andiamo lieti di compiacerla.

In questura. — Tre furti campestri di non notevole entità.

Teatro Tosi Borghi — Piacque iersera il bozzetto di Salvestri *Il veterano di Garibaldi*, stante l'efficace interpretazione dei signori Vestri, Borelli, Baccellati che furono molto applauditi.

Questa sera, come abbiamo annunziato, beneficiata della prima attrice signora Matilde Tassinari-Aleotti colla commedia: *Odette*, di Sardou. Poscia lo scherzo comico-musicale in un atto scritto espressamente per l'attore brillante Vestri intitolato: *Le impressioni dell'opera « Un ballo in maschera »*.

Speriamo di vedere un bel teatro, che valga quale conferma di quella simpatia, colla quale il nostro pubblico ha accolto fino dalle prime sere la egregia artista.

Quanto prima: *La Contessa di Montecristo*, dramma nuovissimo di Gualtieri.

Stato civile Vedi 4ª pagina.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate due domande per l'attivazione di due distinti depositi di petrolio di 3° grado nelle seguenti località:

In Ferrara via Ariosto N. 21.

In Porotto via Reno abbandonato N. 430.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Nagliati nel doloroso ed orribile accidente che l'ha colpita, ha avuto il conforto di veder prodigate con nobile slancio le prime cure affettuose alla disgraziata vittima, dagli egregi signori avv. Rizzi Ispettore di P. S., Montalbano Delegato, Bucelli Andrea, Vicentini Angelo lampista alla stazione e da altre persone generose delle quali è dolente di ignorare il nome. A tutti vuole pubblicamente esternata la sua riconoscenza, assicurandoli che giammai sarà in lei cancellato il ricordo delle assidue premure ricevute.

Ferrara 25 Settembre 1883.

Segna codesto giorno il triste tuo secondo anniversario o buona **Luigia** che dopo soli otto mesi nella fossa raggiungevi l'amato tuo sposo il dott. *Michelangelo Frabetti*. Son due anni ma la tua memoria viva rimane nell'animo mio, e l'apprezzamento di tante tue doti eterno resterà nel mio spirito quanto incancellabile il dolore della tua perdita.

Nè per comune usanza, nè per consuetudine odierna ti chiamo esemplare di madre e sposa bensì pel vero debbo in oggi ricordarti a modello di virtudi racchiuse nel sacrificio delle tue sostanze e della vita per amore allo Sposo, ai bisognosi ed al unico tuo figlio Raffaele che di tanti solo rimase. Ed ora o anima da Dio prescelta a fruire il premio delle tue virtù, dal luogo di tua gloria pel tuo Figlio, e pei figli suoi, impetra loro da Dio copiose benedizioni, conforto nelle sventure, in ricambio, dell'affetto che in vita ti portò e delle amare lacrime che i suoi Genitori ricordando ei versa. C. D.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 20 Settembre 1883

Nascite — Maschi 1 - Femmine 6 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Merighi Lucia ved. Vancini fu Antonio di Aguscello, d'anni 70, villica — Rocca Lazzaro, celibe, fu Moisè David di Ferrara, d'anni 44, negoziante — Grandi Paola fu Paolo di Ambrogio, d'anni 14, giornaliera — Marzola Giorgio di Giovanni di S. Giorgio, d'anni 9, scolaro — Osimo Ruggero di ignoto di Ferrara d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 1.

21 Settembre

Nascite — Maschi 5 - Femmine 3 - Tot. 8.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Ascoli Margherita di Leopoldo di Ferrara, d'anni 4 e mesi 6 — Bertelli Giovanni di Ambrogio di S. Giorgio, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

22 Settembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Schiazzari Antonio di Giuseppe con Trentini Cesarina di Antonio — Babini Girolamo fu Antonio con Saporetti Maria fu Pasquale — Gobbatto Filippo fu Francesco con Marchiori Arpalice, Cr s ma Angela, Maria fu Luigi — Negri Leopoldo Enrico fu Giuseppe con Onofri Maria Rosa di Antonio.

Minerbi Felice di Salomon con Anau Bice di Davide — Nardi Giova ni fu Antonio con Guaraldi Giuseppa fu Paolo.

Matrimoni — Chiarioni Cesare, impiegato, vedovo, con Manservigi Alessandra, donna di casa, nubile.

Morti — Ambrosetti Maurelio, vedovo, fu Gaetano di Ferrara, d'anni 75, barbiere — Benetti Antonio, coniugato, fu Gaetano di Ambrogio, d'anni 58, giornaliero — Paparella Teresa in Caputi, di Filippo di Quacchio, d'anni 38, donna di casa — Ferri Giovanna, nubile, di Enrico di Ferrara, di anni 19, sarta — Curti Antonio di Luigi di S. Luca, d'anni 4 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 0.

23 Settembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Chiozzi Pietro, coniugato, fu Guido di Pescara, d'anni 67, giornaliero — Fusaroli Margherita, vedova Forunigiani, fu Antonio, di Quartesana, d'anni 65, massaia — Baio Pasquale, coniugato, fu Giulio di Ferrara, d'anni 31, cestaio — Cavallina Enrichetta di Giuseppe di Ferrara, d'anni 4 — Andreetti Giovanni di Sante di Quacchio d'anni 2 e mesi 3.

Minori agli anni uno N. 1.

24 Settembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — N. 0.

Morti — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 14°, 6 c
Alt. med. mm. 759,91	» mass.ª 24°, 7 c
Al liv. del mare 761,91	» media 19°, 0 c
Umidità media: 71°, 5	Ven. dom. SE; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo-Sereno, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 3. 80.

26 Settemb. — Temp. minima 14° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Settembre ore 11 min. 51 sec. 43.

Telegrammi Stefani

Roma 26. — *Londra* 25 — Notizie da Tamatava in data dell'8 corr. all'*Havas* dice che sarebbero state riprese tutte le posizioni sulla costa Nord-ovest eccetto Mayruga. Si proibì alla nave inglese *Isabel* di comunicare colla costa Est. I francesi avvertirono il capitano Iohnstone che ricominceranno presto il bombardamento dei porti. Divergenze sono sorte fra Iohnstone ed il governatore indigeno Mahanawo, rifiutando questi di permettere l'imbarco di viveri per Dryad. Parlasi di malintesi fra le autorità civili e militari francesi.

Parigi 25. — Waddington ritorna a Londra entro la settimana.

L'*Officiel* pubblica un nuovo movimento giudiziario.

Milano 25. — È giunta la principessa Guglielmo di Prussia, sotto il nome di contessa Ravensberg.

Londra 25. — Il *Times* ha da Homburgo che il progetto di un convegno tra lo czar e Guglielmo venne abbandonato.

Londra 25. — Il *Daily News* ha da Varna: L'abboccamento tra Gladstone e lo Czar ha prodotto grande emozione in palazzo. I giornali ufficiosi sono stati invitati a cessare di attaccare la Inghilterra.

Suleyman recasi a Berlino e credesi per ottenere una risposta categorica alla proposta della Turchia di unirsi alla coalizione degli stati centrali dell'Europa.

Corre voce che la Turchia intenda accordare all'Armenia una costituzione simile a quella della Rumelia.

Cairo 25. — Il sultano approvò la nomina di Barig ad agente diplomatico dell'Inghilterra in Egitto.

Parigi 25. — Il ministero non ricevette nessuna notizia a confermante l'odierno dispaccio da Londra riguardo al Madacascar.

Il Re di Spagna arriverà venerdì.

Belgrado 25 — Se la nuova maggioranza si mostrerà conciliante si tenterà di formare un gabinetto di coalizione altrimenti si scioglierà la Scupcina.

Pietroburgo 25. — Il *Journal de Saint Petersbourg* parlando della Bulgaria dice: Soltanto la costituente può modificare gli statuti di Tirnova. La composizione di un gabinetto mediante una coalizione fa prevedere disunioni e collisioni.

I generali russi si dimisero non potendo assumersi la responsabilità di misure pericolose di cui il principe ed i suoi consiglieri devono soli rispondere.

La Russia non può guardare con indifferenza gli avvenimenti futuri.

Londra 25. — Il dispaccio odierno del *Daily News* si corregge così: Dicesi che la Turchia intenda di domandare per l'Armenia una costituzione simile a quella della Rumelia.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)